

tello, come asserì il p. Ognissanti di Saint-Luc, di Conis, ossia Conano. Si aggiunge a questo ch'egli ne avesse una posterità assai numerosa; certo è per lo meno, ch'esso fu padre di Reveleno ovvero Rucleno, il quale a lui premorrendo lasciò da Ruantis sua sposa un figlio di nome Epu-none, che non ereditò i possedimenti usurpati dal proprio avo (*D. Morice, Hist. de Bret.*, pag. 10, 11, 627, 628, 630, 631, 632).

AUDRENO.

445 ovvero 446. AUDRENO, figlio di Salomone, fu il successore di Grallone. Ciocchè narrasi di più osservevole sotto il suo regno, si fu la spedizione ch'ei fece per mezzo di Costantino suo fratello di due migliaia d'uomini in aiuto dei Bretoni dell'isola, tiranneggiati dagli Alani. Al suo giunger colà Costantino veniva eletto re de Bretoni; ma il generale Aezio, più avverso ai Brettoni armoricani che non agli Alani medesimi, comandò ad Eocarico re di quest'ultimi di portare la guerra ai primi. Essi stavano già per soccombere, allorchè San-Germano vescovo d'Auxerre maneggiò fra essi ed Eocarico la pace, ottenendo loro il tempo di respirare. Audreno cessò di vivere nel 464, lasciando quattro figliuoli, cioè Erech che seguì, Budic e Maxent, conti un dopo l'altro di Cornovaglia; e Juthael conte di Rennes.

ERECH.

464. ERECH, ovvero RIOTIMO, successore d'Audreno suo padre, fin dal 458 era rivestito del titolo di duca della piccola Bretagna, così essendo egli qualificato in una donazione di Sainte-Ninnoch (*Morice, pr.*, tom. I col. 181); ed è questa la prima fiata che un simile titolo trovasi attribuito ad un capo dell'Armorica britanna.

Allorchè Eurico re dei Visigoti, aizzato da Arvando prefetto del Pretorio, dichiarò la guerra nel 470 all'imperatore Antemio, Erech intendendo da una lettera di esso Antemio com'era disegno di Eurico d'incominciare la sua prima invasione nelle Gallie d'oltre-Loire, affine d'impa-